



COMUNE DI  
MONZA

Assessorato al Sistema Bibliotecario



# I documenti raccontano

Concorso letterario per gli studenti delle scuole di Monza  
4. edizione 2010



*L'ordine era chiaro*  
*Storia di Carlo e Pietro Rivolta fucilati il 12 settembre 1848*



**Regione Lombardia**  
Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia





*A cura di Cooperativa CAeB, Milano  
Ricerca dei documenti e redazione dossier: Alessandro Molteni e Paolo Pozzi  
In collaborazione con la Biblioteca civica*

**Titolo**

L'ordine era chiaro

**Cronologia**

1848

**Luoghi**

Monza

**Vicenda**

Prima uccisero il figlio davanti agli occhi del padre. Poi il padre. Era l'alba del 12 settembre 1848. Sul Rondò della Villa Reale.

Il 13 un avviso su tutti i muri di Monza.

"CARLO RIVOLTA, d'anni 57, nativo di Monza, e suo figlio PIETRO RIVOLTA, d'anni 35, nativo di Monza, ambidue Contadini al servizio del Signor Consigliere Rampini, confessi e convinti del delitto d'aver tenuto nascosto e sotterrato in casa delle armi e delle munizioni, furono ieri dal giudizio statuario militare condannati a morte e fucilati"

Firmato: Il Colonnello comandante della città  
Pöltinger

Qualcuno raccontò agli austriaci che sotto un mucchio di immondizie alla Cascina Bruciata nei pressi di Monza si trovava nascosta una cassa contenente armi e drappi tricolori.

Alla Cascina Bruciata lavoravano come contadini i Rivolta, padre e figlio.

Tanto bastò per condannare a morte i due.

Anche se la cassa non era dei Rivolta. Anche se i Rivolta avevano acconsentito a nascondere dietro l'insistenza di un certo Appiani. Anche se i Rivolta erano persuasi si trattasse di seta di contrabbando.

Sepolti senza un nome in una fossa presso la Villa Reale dove erano stati fucilati.

L'ordine era chiaro. Era su tutti i muri di Monza dal 4 settembre

**AVVISO**

Dietro ordine di S. E. il Feld maresciallo Conte Radetzky Governatore Militare e Civile del Lombardo veneto, vengono diffidati tutti gli abitanti di questo distretto a fare la consegna [...] di tutte le armi da fuoco e da taglio, ed in generale ogni strumento micidiale, non che di tutte le munizioni di guerra, delle quali fossero in possesso, sotto pena in caso di contravvenzione di essere immediatamente trattati a norma di legge marziale".

Firmato: Il Colonnello comandante della città  
Pöltinger

Il 6 giugno 1849 il monzese Paolo Emilio Appiani ebbe il permesso di tornare in patria.

"Considerando che i delitti politici imputabili al fuggitivo possidente Paolo Emilio Appiani appartengono ad un periodo antecedente e che perciò sono annullati dal manifesto di Sua maestà l'Imperatore graziosamente emanato il 20 settembre 1848 - ho trovato di dargli il permesso di ritornare in patria"

Firmato: Feld maresciallo Conte Radetzky

Nel 1859, dopo la liberazione della Lombardia dagli austriaci, i corpi di Rivolta padre e figlio furono esumati e sepolti con tutti gli nel cimitero di San Gregorio.

### **Elenco dei documenti**

1. Avviso dell'avvenuta fucilazione, 13 settembre 1848.
2. Avviso a far consegna delle armi, 4 settembre 1848.
3. Lettera con cui il feldmaresciallo Radetzky concede al fuggitivo Appiani Paolo Emilio la grazia di rientrare in patria da Chiasso, 6 luglio 1849.
4. Cerimonia per l'esumazione dei corpi, settembre 1859.
5. Opuscolo dell'Associazione nazionale combattenti di Monza sulle "Onoranze a Carlo e Pietro Rivolta fucilati dall'Austria nel 1848", 1936.

### **Contesto archivistico**

Archivio storico civico, sezione I, fascicolo "Trasporto dei resti mortali di Carlo e Pietro Rivolta dal cimitero di S. Gregorio al cimitero urbano", busta7, fascicolo 3.